Ogni Elettore è Sovrano nei Paesi di sua Giurisdizione, potendovi ad arbitrio far Leggi, stabilire Corti di Magistrati e Tribunali, stampar Moneta, levar Tasse, stringere Alleanze con altri Principi dell'Imperio e Forestieri, fortificar Piazze, e far Guerra o Pace, ma sotto certe restrizioni. Non possono pertanto alterar la valuta della Moneta, nè mettere nuovi Dazj, e pedaggi nei loro medesimi Territorj senza il consenso della Dieta; nè possono entrare in confederazioni, che tendano al pregiudizio dell'Imperio, o sieno contrarie alla fedeltà giurata da loro all'Imperadore: che se ardissero di farlo, gli Stati dell'Imperio possono procedere contro ad essi, e spogliarli dei loro Beni e Privilegj.

Alla morte di un Imperadore (quando non favi un Re dei Romani già eletto) l' Elettore di *Magonza*, come supremo Cancelliere dell'Imperio, e Decano del Collegio Elettorale, fa sapere agli altri Elettori, che comparir debbano a *Francfort* dentro lo spazio di un Mese per eleggere un nuovo Imperadore, che già è per lo più scelto ed approvato innanzi ch'essi vengano al luogo della elezione. Tuttavia destinasi un giorno, piuttosto per pubblicare, che per fare la elezione. Gli Elettori si assembrano la mattina nel Palazzo Pubblico col loro abito ordinario, e senza cerimonia alcuna. Quivi mettono le loro vesti Elettorali, cioè i tre Elettori Ecclesiastici una veste lunga di Scarlato con Berrette foderate di Ermellini, e gli Elettori Secolari un' altra veste lunga di Velluto cremisino con fodere pure di Ermellini. Dal sud-

detto